



Scheda

IL FUMO IN SPIAGGIA

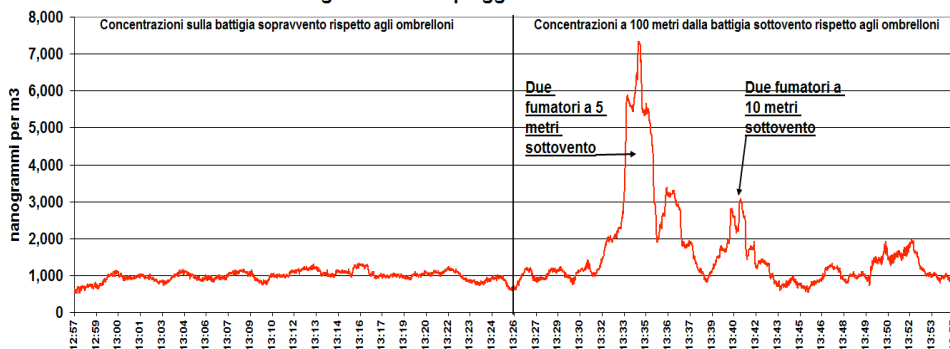
Nel corso dell'estate 2012 è stata valutata dagli esperti del Centro antifumo dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano la presenza di inquinamento da fumo passivo sulle spiagge di Vada, località balneare in provincia di Livorno. Per tale indagine è stato scelto un indicatore del particolato fine, gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici), una delle componenti più tossiche delle polveri sottili (e in particolare di quelle generate dalla combustione del tabacco).

Le rilevazioni a Vada hanno mostrato come il fumo di 2 sigarette a 5 metri **di distanza sottovento può arrivare a produrre dei picchi di IPA fino a 7 volte maggiori dei valori basali e più che doppi rispetto alla media di quelli** misurati in Piazza Grande a Livorno e generati dal traffico (*si vedano grafici sotto riportati*). Le rilevazioni hanno dimostrato scientificamente che oltre al problema ambientale dovuto ai mozziconi di sigarette lasciati sulle spiagge che per degradarsi impiegano oltre un anno, fumare in spiaggia comporta un problema di salute legato al fumo passivo.

L'indagine è stata poi accompagnata da un questionario somministrato a 200 bagnanti di cui il 40% fumatori, il 55% donne di età media 29 anni, per indagare come viene vissuto in spiaggia il fumo passivo. È emerso che il 90% dei bagnanti avverte il fumo passivo dai "vicini di ombrellone" più di una volta al giorno, e il 50% ne è infastidito e pur non avvertendo sintomi direttamente connessi al fumo passivo, si sente danneggiata nella propria salute.

Il 60% dei frequentatori della spiaggia sarebbe d'accordo nell'introdurre limitazioni ai fumatori, in particolare la creazione di zone fumatori.

Concentrazioni di nanoparticelle di Idrocarburi Policiclici Aromatici generate dalle sigarette nella spiaggia di Vada il 30/06/2012



Confronto tra gli indici di presenza di nanoparticelle di IPA generate dalle sigarette sulla spiaggia di Vada e dalle auto in P.zza Grande

